



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Segreteria Regionale Molise

molise@polpenuil.it

e- mail Segretario Regionale: - ginodimichele@yahoo.it

Prot. 11 S/R

Isernia li, 11 luglio 2017

Al Ministero della Giustizia
Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Ufficio del Capo Dipartimento

Ufficio per le relazioni sindacali

*Servizio di Vigilanza sull'Igiene e la Sicurezza
dell'Amministrazione della Giustizia*
visag.dap@giustizia.it

ROMA

Al Provveditore Regionale D.A.P.
Lazio, Abruzzo e Molise
Dott.ssa Cinzia CALANDRINO

ROMA

Alla Segreteria Nazionale
UILPA
ROMA

E, p.c.

Alla Direzione
Casa Circondariale
ISERNIA

OGGETTO: Casa Circondariale di Isernia.
Criticità, disfunzioni e disorganizzazione.

Questa OO.SS. a seguito della visita sui luoghi di lavoro, avvenuta il 16 aprile 2014, presso la C.C. che legge per conoscenza, si trovò a segnalare una serie di problematiche, emerse nel corso della visita, che oggi, a distanza di tre anni, non solo non hanno trovato soluzione, ma a queste se ne sono aggiunte altre.

Problematiche, che per certi versi erano sequenziali a quelle che una C.A.R. Regionale, in particolare, (già PRAP di Pescara) aveva demandato ad un tavolo tecnico, attivato nel 2013, e mai concluso realmente.

Non ci si può esimere dal sottolineare, che molto spesso, sia passata la linea che l'Istituto in questione sia molto piccolo e pertanto i problemi siano rapportati in proporzione, purtroppo non è così. Procediamo con ordine.

L'ingresso in istituto avviene per tramite della **portineria** che funge anche da rilascio colloqui. Nel locale le apparecchiature saturano lo spazio disponibile, tra cui un monitor di grandi dimensioni per la sorveglianza, il centralino, l'apparato radio etc. La struttura, in vetro metallo, non sembrerebbe neanche idonea ai fini di una prevenzione da onde elettromagnetiche. Nelle 24 h presso tale posto di servizio è comandata una sola unità di polizia penitenziaria che deve assolvere ad una serie incredibile di incombenze.

Il personale colà comandato di servizio, infatti, deve:

- Comandare il cancello di ingresso;
- Gestire gli accessi in istituto e relative autorizzazioni all' ingresso; molto spesso mai in regola e che bisogna riscontrare sul momento con la Sorveglianza e/o la Matricola;
- Rientro dei detenuti dal permesso;
- Controllare i monitor del circuito interno ed esterno di videosorveglianza;
- Provvedere alla registrazione (manuale) delle persone in entrata e in uscita;
- Controllare il materiale in entrata e in uscita;
- Provvedere al servizio del "*bollettario*", ovvero al ritiro e al deposito (manuale) dei valori in favore dei ristretti;
- Controllare l'armiera-deposito delle armi in dotazione personale, che è allocata nell'anticamera della portineria;
- In orario pomeridiano, notturno e nei festivi (e in caso di assenza a vario titolo dell'operatore addetto) assolvere ai compiti di centralinista;
- Registrazione automezzi e detenuti traducendo ed in transito.
- Controllo radio ;

Il locale è privo di aerazioni, elemento non trascurabile se si considera la prossimità del locale varco automezzi con tutti i fumi di scarico che ne derivano a cui l'operatore della portineria è sottoposto. V'è rimarcato che dall'accesso della portineria transitano sia il personale di Pol. Pen. che Comparto Ministeri oltre a: Magistrati, Avvocati, Assistenti Sociali etc. nonché i familiari detenuti che accedono per espletare i colloqui.

Di recente è stato allocato un metal detector al varco ingressi portineria, che se per un verso nelle intenzioni dovrebbe garantire la sicurezza dell'Istituto, da parte di tutti coloro che vi accedono, nei fatti fa sì, che l'operatore della portineria non ha contezza di cosa introduce chi entra, dal momento che il controllo avviene in remoto mediante telecamera, visto che il portinaio è tenuto a non abbondare il proprio posto di servizio.

Sala regia.

Tale posto di servizio, entrato in funzione con la c.d. vigilanza dinamica, è ubicato in locale privo di climatizzatori, con turni alternati ogni due ore. Ci si chiede se siano state attivate e fornite ai lavoratori ivi preposti le procedure previste dal D. Lvo 81/08 e succ. mod. ed integrazioni, si fa inoltre presente che, come era stato stabilito, sarebbe stata fornita formazione agli operatori ivi addetti, ma così non è stato ed inoltre, il personale ivi assegnato opera in assenza di formali passaggi di consegne, nonché di strumenti idonei a sapere esattamente i movimenti e le attività consentite per i ristretti; non vi è un registro su cui annotare riscontri in servizio o altre anomalie durante il proprio turno, così pure ordini e avvisi di servizio, divieti d'incontro etc.

Il dipendente si trova a dover controllare le immagini delle videocamere, proiettate su circa quaranta monitor contemporaneamente, ma anche regolare gli accessi attraverso i cancelli.

Non possiamo esimerci dal sottolineare, specie in termini di sicurezza, come l'apertura di alcuni cancelli dei varchi possa essere comandata solo in apertura, mentre per la chiusura, si dovrà agire solo manualmente.

Sorveglianza dinamica.

Con l'entrata in funzione della sorveglianza dinamica, forte è il malessere che serpeggia tra il personale, atteso che sono sempre più impiegati nei reparti detentivi a fronte di una minore sicurezza operativa. "**Sembra**" che in alcuni casi si sia fatto ricorso all'uso delle riprese della

videosorveglianza per controllare l'operato del personale ivi impiegato anche per fini disciplinari. Resta quasi sempre disattesa la presenza della pattuglia prevista di due unità. L'addetto all'ingresso reparti si ritrova ad assolvere una miriade di incombenze e quasi mai in sicurezza (accesso al cortile passeggi; visite mediche in infermeria, controllo vitto in cucina, etc).

Decreto Legislativo n. 81/2008.

Mancata attuazione delle norme ivi contenute rivolte all'informazione sull'utilizzo delle apparecchiature ed al controllo sanitario da parte degli operatori dipendenti. Ad oggi non ci risultano controlli sanitari, disposti ed effettuati da parte del medico del lavoro incaricato dalla Direzione, perlomeno quelli previsti periodici, nei confronti del personale in servizio.

Mancato rispetto dell'Accordo Nazionale Quadro (A.N.Q.) e del Protocollo d'Intesa Regionale (P.I.R.).

-Le c. d. cariche fisse, in violazione all'A.N.Q. ed al P.I.R., continuano ad avere programmato, nel mensile, il turno coincidente con la sera e lo smontante notturno nei festivi.

-Disparità di trattamento nella programmazione mensile dei turni festivi, del sabato e dei riposi settimanali festivi .

Mancato riscontro alle richieste del personale.

-Si verifica spesso che le richieste presentate dal personale ivi in servizio non vengano riscontrate, ma soprattutto non ricevono comunicazione alcuna circa l'esito delle stesse.

Lavoro straordinario

-Il ricorso al **lavoro straordinario**, che dovrebbe essere di norma un'eccezione, viene di fatto programmato già sul modello mensile.

Ci risulta, altresì, che ad oggi molte ore vengono accantonate e non messe in pagamento e pertanto il personale oltre a non vedersi liquidate le ore effettivamente rese, quale straordinario, non ha neanche contezza delle ore accantonate e su quelle a disposizione.

Di contro, al personale che in luogo del pagamento delle prestazioni straordinarie rese su base mensile, chiede di fruirne come **riposo compensativo**, come da norme vigenti, mediante richieste scritte, le stesse non vengono neanche riscontrate e/o comunicate al dipendente. .

Mensa Obbligatoria di Servizio (M.O.S.)

Molto spesso gli operatori del turno serale, a causa della programmazione sul mod.14, e a volte per sopraggiunte assenze a vario titolo, sono costretti a consumare il pasto sul posto di servizio o diversamente a saltare la cena e ricorrere al buono pasto.

Passeggio intercinta.

Il personale preposto al passeggio esterno nell'intercinta continua a non avere una idonea postazione di servizio e strumenti adeguati; la sola radio ricetrasmittente e' presente nell'auto di servizio in dotazione in caso di maltempo; al riguardo ci sovviene una domanda legittima: in tale posto di servizio può essere impiegato personale del ruolo femminile, atteso che l'unità preposta è separata da una sola recinzione ed è a contatto *de visu* con la popolazione detenuta maschile?

Porta carraia.

Ad oggi, l'operatore, ivi assegnato, non ha un posto di guardia di fisso. Infatti il personale è esposto ad intemperie; oltretutto chi apre la porta non è a conoscenza di chi vi sia dall'altra parte visto che non vi sono né spioncini o altre modalità di controllo.

Relazioni sindacali.

Le relazioni sindacali sono pressoché inesistenti e le posizioni assunte, da parte pubblica, sono pressoché unilaterali. Le contrattazioni decentrate non vengono quasi mai rispettate. Le informative, specie per quel che concerne gli ordini di servizio, non sempre vengono inviate alle OO.SS.

Infine, ci domandiamo se la carenza di organico, ormai peraltro cronica, debba essere un problema che ricade sempre e solo sul personale, oppure vadano trovate altre soluzioni.

Per quanto su esposto, viste anche le circolari dipartimentali, emanate ed in vigore, rivolte al **benessere** lavorativo del personale, si chiede un autorevole intervento da parte delle SS.LL. al fine di rimuovere quanto rappresentato.

Isernia, 11 LUG. 2017

Il Segretario Provinciale
Uil Pa Polizia Penitenziaria

Maria Prenassi

Il Segretario Regionale
Uil Pa Polizia Penitenziaria

Luigi Di Michele